



Una lunga barriera arancione che “ruba” ai giardini, per chilometri, una corposa fetta di terreno, della larghezza di circa 5 metri. È lo spettacolo, ormai familiare, che dal 22 febbraio i residenti del quartiere Vialba-Quarto Oggiaro - nello specifico gli inquilini degli stabili che si affacciano su via Val Lagarina - incontrano ogni giorno sul proprio cammino. Ebbene, senza l'affissione di alcuna informativa o di cartellonistica di dettaglio, che sarebbe obbligatoria per legge, gli abitanti della zona hanno scoperto che il Comune di Milano ha approvato e dato il via libera a lavori di ampliamento e modifica della quarta corsia autostradale dell'A4, da viale Certosa fino a Sesto San Giovanni, che dovrebbe essere trasformata in corsia dinamica di deflusso, da attivare e disattivare al bisogno durante la giornata.

QUESTIONE SPINOSA

Come spiegato dai responsabili dell'Unità Organizzativa Tecnica di Società Autostrade per l'Italia di Novate, oltre ai lavori di alterazione della nuova corsia dovrebbe anche essere sostituita la barriera antirumore esistente; l'occupazione conclusiva di terreno, insomma, non dovrebbe sottrarre ai giardini più di un metro di prato. Il punto è che, al momento, si brancola pur sempre nel vasto campo delle ipotesi. E i proprietari di lungo corso, dopo aver visto svanire nell'arco di trent'anni moltissimi terreni verdi, temono ora che l'autostrada possa arrivare a pochi metri di distanza dalle finestre degli stabili più bassi, quelli di quattro piani, la maggioranza in zona. Ma non è tutto. I lavori, destinati di base a migliorare il deflusso del traf-



L'improvvisata dell'autostrada

TRA VIALBA E QUARTO OGGIARO APPAIONO BARRIERE INASPETTATE L'ITER DI CITTADINI TENUTI ALL'OSCURO PER CAPIRE COSA SUCCEDA

fico, angosciano anche perché pare che un intero marciapiede stradale, lungo la solita via Val Lagarina (nel tratto che sbocca in via Otranto), dovrà essere espropriato assieme agli orti metropolitani che si trovano a ridosso dell'autostrada, avvicinandosi ulteriormente alle falde acquifere del quartiere.

PROGETTO INTROVABILE

La questione più singolare, tuttavia, risulta essere il difficile iter che i cittadini stanno affrontando per poter vedere il progetto dei lavori. Per ora, ricerche approfondite hanno portato solamente alla scoperta di un'istruttoria del 2011, nella quale Autostrade per l'Italia chiedeva una verifica per la conduzione dei lavori da parte della Commissione Tecnica per l'impatto ambientale. Allegata, anche una manifestazione di favorevole volontà d'intesa da

parte di Regione Lombardia, risalente al 2013, per lo svolgimento dei lavori dal progressivo 1+450 al 10+750, citando un progetto definitivo. Sembra che il Consiglio di Zona 8 non sia mai stato interpellato prima dell'approvazione del progetto. E ai cittadini che hanno fatto richiesta formale di accesso a documenti amministrativi, è stato presentato un semplice piano di intervento su verde pubblico, che non chiarisce nemmeno quante piante saranno recise e che ovviamente non fornisce dettagli sui lavori.

GRANDE MISTERO • In sostanza, dopo più di due settimane di richieste lecite, telefonate, d'interessamento di consiglieri comunali e movimento dei cittadini, nessuno è riuscito ancora a vedere il progetto dei lavori, pur essendo stato convocato in Consiglio, lo scorso

primi marzo, una Commissione Istruttoria che prevedeva anche l'esame del piano esecutivo e del censimento vegetale. Tutti gli uffici interpellati definiscono molto strano che i cittadini

non ne sappiano nulla. Alla faccia della partecipazione.

A cura di Leda Mariani @ledy



QUALI LIMITI?

Come da **Decreto Ministeriale n. 1444** del 2 aprile 1968, l'autostrada può arrivare molto vicina agli stabili residenziali. I limiti inderogabili di distanza infatti, che ammontano a 30-60 metri tra il tipo di infrastruttura in questione e le abitazioni, come da decreto integrato n. 1404, dello stesso anno, valgono solo per i centri non abitati.